



COMUNE DI NAPOLI

Elaborati grafici e documentazione fotografica

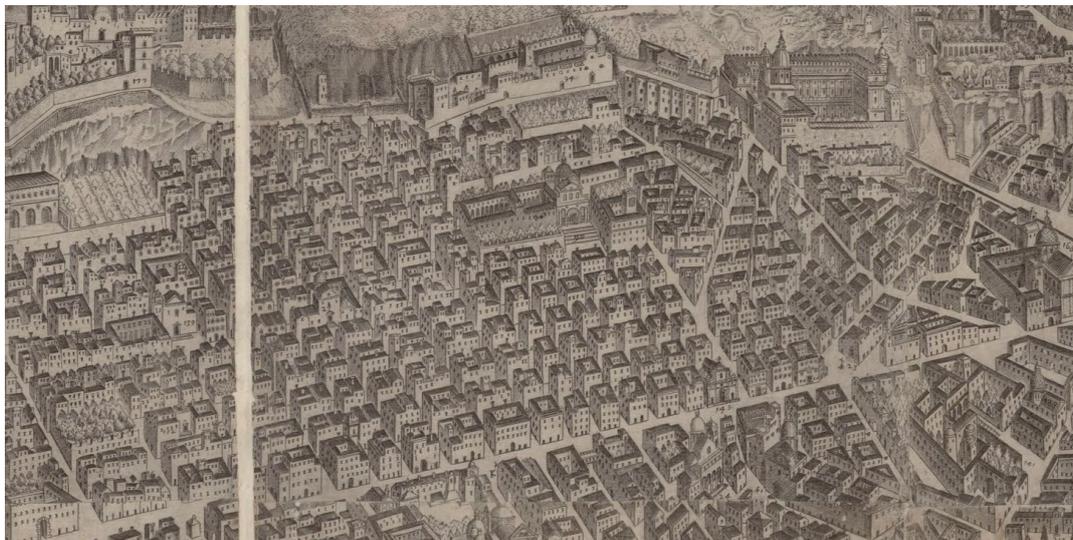


Antoine Lafrery, veduta di Napol (1566), particolari

Dal primo intervento voluto da Pedro de Toledo nel 1542 si identifica la nascita dei quartieri spagnoli, il cui impianto originario dovrebbe corrispondere alla vasta area occupata dal gruppo di sette file di isolati quadrati, all'incirca 20 metri di lato per 20, tutti rivolti nella direzione di Via Toledo sulla regolare pendenza del terreno, già evidenti sulla mappa del Lafrery del 1566, ed estesi fino al vico Montecalvario. L'impianto, rimasto coerente – con eccezioni di saldature e partizioni degli isolati – alla maglia originaria, si è espanso nel tempo sia a nord verso Montesanto che a sud verso Chiaia, ma soprattutto sul pendio alle proprie spalle.

Già nella celebre veduta di Alessandro Baratta del 1670 è immediatamente percepibile tale espansione, che procede lungo il pendio collinare fino a colmarlo alla linea-crinale che corrisponde all'attuale corso Vittorio Emanuele.

L'area a nord di questo impianto – di tutt'altra impostazione planimetrica – si è sviluppata anch'essa nel tempo conservando alle fondamenta il tracciato degli antichi borghi che conducevano alla zona conventuale sulla collina non urbanizzata.



FidelissimaeurbisNeapolitanaecum omnibus viis accurata et nova delineatio, aedita in lucem / ab Alexandro Baratta 1670

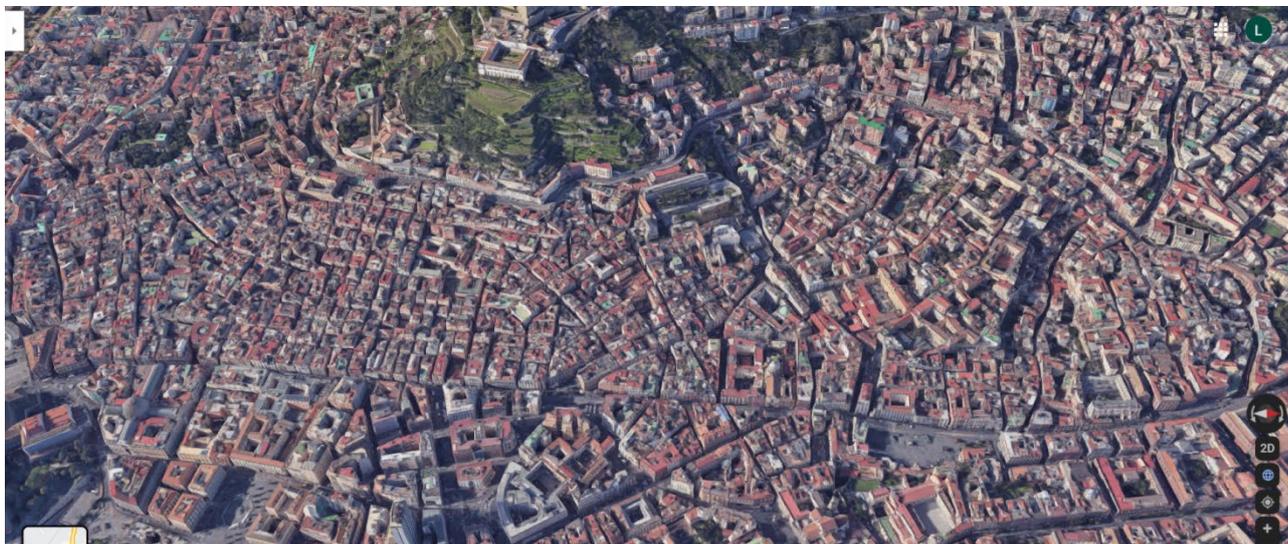


COMUNE DI NAPOLI



Giovanni Carafa duca di Noja, Mappa topografica della città di Napoli e dé suoi contorni (1758), particolare.

Nella “più moderna” rappresentazione del duca di Noja –solo di un secolo dopo - si osserva con chiarezza la generale saldatura dei tessuti urbani diversi, mentre sul fianco settentrionale della direttrice “Spaccanapoli”, si comincia a delineare un’ulteriore espansione urbana, continuata poi nei secoli successivi e fino ad oggi senza macroscopici mutamenti strutturali ma con il progressivo addensamento – fino a saturazione - degli ambienti urbani.

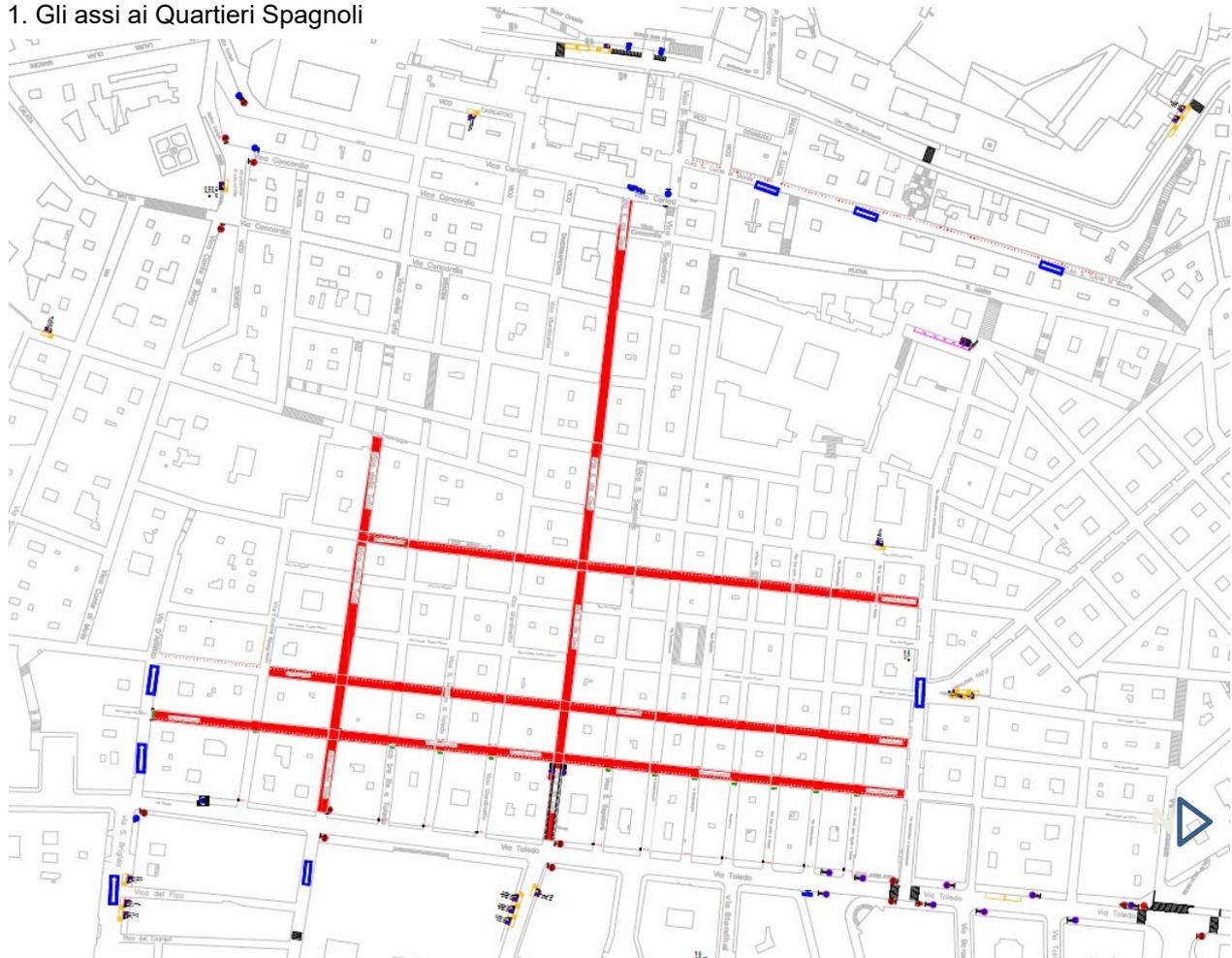


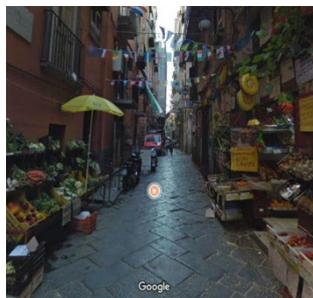
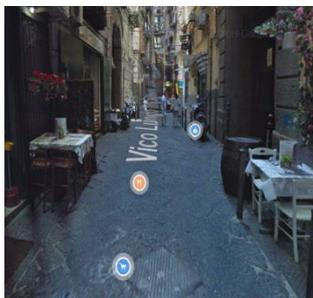
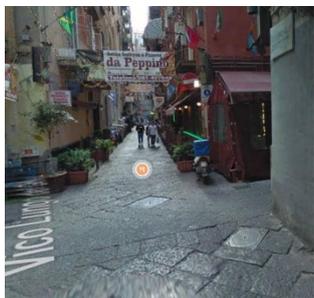


COMUNE DI NAPOLI



1. Gli assi ai Quartieri Spagnoli





GLI ASSI LONGITUDINALI

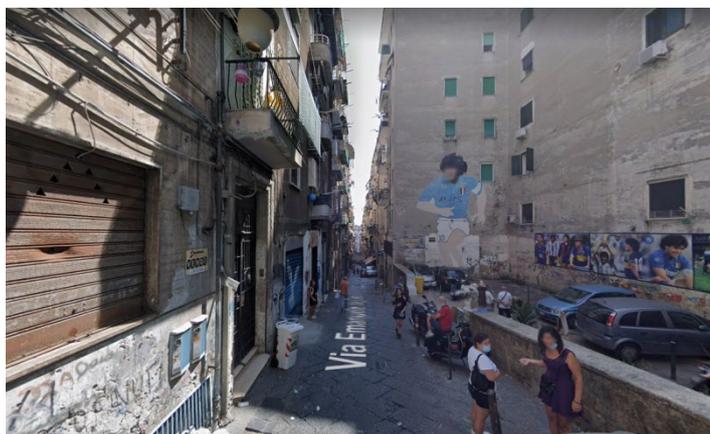
vico Lungo Gelso (1-6): alle spalle della prima fila di isolati lungo via Toledo dei Quartieri Spagnoli, li attraversa interamente in senso longitudinale (da altezza via S. Brigida a via Montecalvario), mostrando "attitudini" variabili. Nella prima sua estensione è andato colmandosi di attività a vocazione turistica (trattorie e punti di ristoro con dehors; attività commerciali tradizionali); meno vivace il carattere procedendo verso Montecalvario. Analoga descrizione può farsi, in forma minore, per via Speranzella (7-12 in basso) e vico Lungo San Matteo (13-14), nelle immagini in basso.

Lungo tutti e tre gli assi, pavimentati in basolato vesuviano, si individuano diffuse forme di degrado, sia in relazione alla regolazione dei flussi pedonali e veicolari, dove spesso i dissuasori parapetonali sono divelti o il percorso dedicato ai pedoni occupato da ingombri e dalla sosta di mezzi, sia per quanto riguarda la conservazione del lastricato (disallineamenti, dislivelli, discontinuità, rattoppi, cedimenti di chiusini dei sottoservizi).



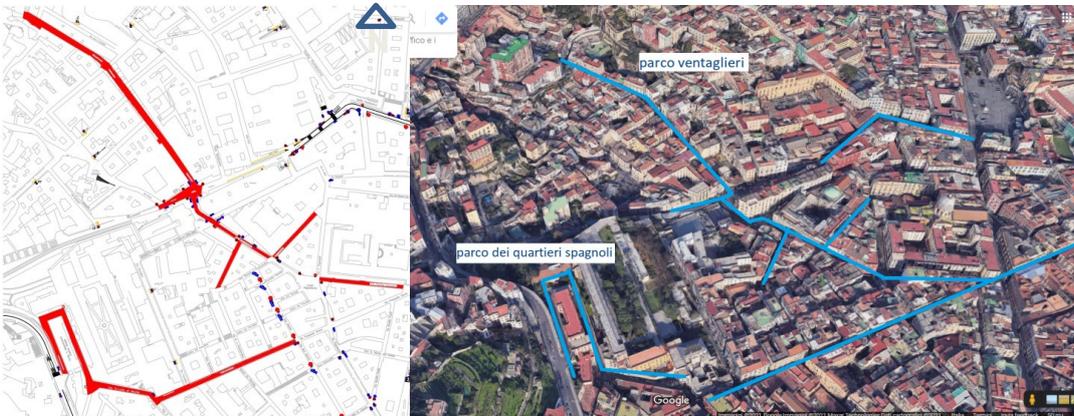


GLI ASSI TRASVERSALI



via Emanuele De Deo (in alto): nella prima immagine l'accesso (pedonale) da via Toledo. A fianco, la tipica e suggestiva vista che – come per quasi tutti gli assi trasversali del Quartieri – ha come punto di fuga il colmo del Parco delle colline, con l'emergenza di Castel Sant'Elmo. La vista è accompagnata dal fluire di un percorso rettilineo in sensibile pendenza, al cui colmo però (immagine 3, guardando vero il basso) si rivela invece un ambiente notevolmente degradato, mentre il "promesso" approdo alla collina è di fatto negato, innestandosi nelle vie collinari parallele al corso Vittorio Emanuele in zona Cariatì. Analoghe osservazioni valgono, in tono minore, per il vico della Tofa (immagini in basso).





2. il percorso Forno Vecchio –Pignasecca – Montesanto – Ventaglieri



1,2: via Forno Vecchio; 3,4: piazza Pignasecca; 5,6: via Portamedina;



7,8: piazza Montesanto;
9-13: via Ventaglieri

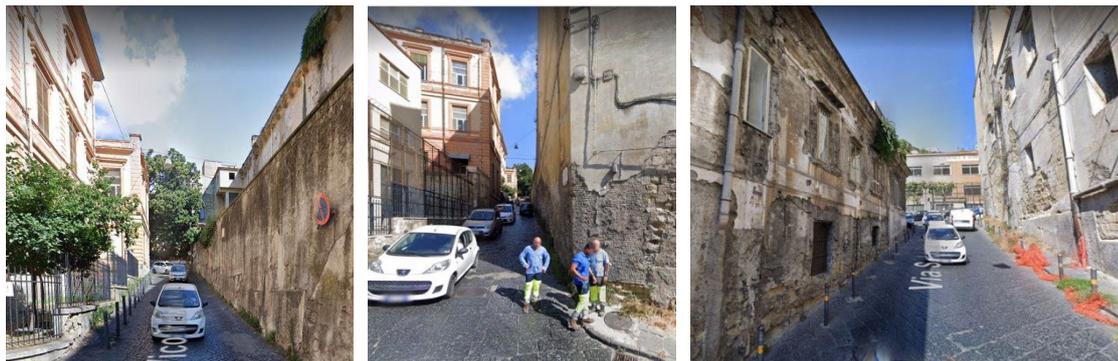
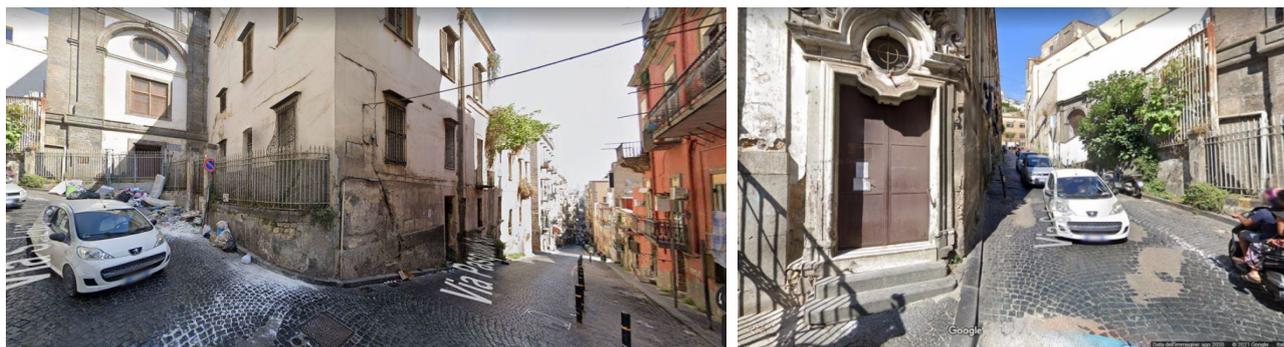




3. il percorso Pasquale Scura –Trinità delle Monache



via Pasquale Scura è la via che, oltre via Toledo e intersecando via Pignasecca, procede sulla collina non diversamente dagli assi dei Quartieri, ma aumentando progressivamente la pendenza, così da formare – alla distanza - il celeberrimo segno di Spaccanapoli: segno potente ma difficoltoso il cammino, si potrebbe sintetizzare. Anche la pavimentazione, inizialmente in basolato vesuviano, dopo via San Liborio muta bruscamente in lastricato in cubetti di porfido. Il percorso in sommità si risolve costeggiando in forte pendenza da un lato il complesso della Trinità delle Monache e dall'altro l'ex Ospedale Militare (immagini in basso), per poi sfociare in corso Vittorio Emanuele.



	ALL.2- Documentazione fotografica
	Rev. 1
	Pag. 8/8

L'intervento di riqualificazione proposto è pienamente rispettoso del costruito storico. Non sono previsti cambi di tipologia della pavimentazione esistente, sia essa in basolato o cubetti di porfido, saranno affrontati in sede di progettazione eventuali ampliamenti di marciapiedi già esistenti al fine di migliorare la pedonalità di alcune aree (ad esempio via Pasquale Scura) e limitare il fenomeno della sosta selvaggia;

Qualsiasi intervento proposto sarà sottoposto al vaglio della competente Sovrintendenza, le strade oggetto di riqualificazione sono le seguenti

Strada	Tipologia di Pavimentazione
salita e via Ventaglieri	cubetti di porfido
piazza Montesanto	basolato
via Montesanto, tratto da via Olivella a Piazza Montesanto	basolato
via Portamedina	basolato
vico dei pellegrini	basolato
vico Rosario a Portamedina	basolato
via Forno Vecchio	basolato
vico Trinità delle Monache	cubetti in pietra lavica
via Pasquale Scura, tratto da via Girardi a via San Liborio	cubetti di porfido
vico Lungo Gelso	basolato
via Speranzella	basolato
vico Lungo San Matteo	basolato
Tratti dissestati	
Piazza e via Pignasecca	basolato
Vico Tofa	basolato
Via E. De Deo	basolato